



# Comune di ROCCASECCA

## Provincia di Frosinone

c.a.p. 03038

Tel. 0776/569001

Fax 0776/567554

C.F.81001750603

P. I. 00629710609

Prot. ~~10070~~ del 20.7.2018

Regione Lazio  
Direzione Regionale  
Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti  
Area Valutazione Impatto Ambientale VIA  
Responsabile del Procedimento  
Arch.Fernando Olivieri  
[ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it](mailto:ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it)

e p.c. MAD srl  
[itchacta@pec.madsr.info](mailto:itchacta@pec.madsr.info)

**Oggetto:** procedura VIA per ampliamento discarica MAD srl, Roccasecca – reg.progetti n.01/2018  
*Note per CdS 20 Luglio 2018*

In esito alla Relazione Integrativa presentata dalla MAD srl a seguito della Nota dell'Area VIA n.prot.0309347 del 25 Maggio 2018, ed in relazione alla conferenza di servizi del 20 Luglio 2018, l'Amministrazione Comunale di Roccasecca **ribadisce parere negativo al progetto del proponente** per tutti i motivi di cui alle Osservazioni già inviate al responsabile del procedimento e per tutto quanto di seguito si espone e precisa:

1. Nessun effetto sul procedimento in oggetto può avere l'Accordo di Programma di cui alla DGR Lazio 114 del 23/02/2018, citata dal proponente a sostegno della domanda di VIA in esame. Trattasi di un atto che non vincola e non può vincolare gli uffici regionali competenti alla Valutazione d'Impatto Ambientale che ci occupa poiché non contiene nessun impegno circa il rilascio delle autorizzazioni e dei pareri all'ampliamento della discarica di Loc.Cerreto. Peraltro, l'impiantistica che produce le ceneri che Saxa Grestone srl intende utilizzare è costituita dall'impianto TMB di SAF spa che produce CDR il quale viene utilizzato per il recupero di energia presso il termovalorizzatore di San Vittore, gestito da Acea spa. E' quest'ultimo impianto che produce le ceneri come residuo della combustione, le quali verrebbero recuperate da Saxa Grestone proprio per evitare lo smaltimento delle stesse in discarica.

2. Si ribadisce che il progetto di ampliamento è in contrasto con il vigente PTPR, adottato nel 2007 ed avente efficacia dalla sua pubblicazione sul BUR Lazio n.6 del 14 Febbraio 2008.

Per stessa ammissione del proponente, nel procedimento di VIA per il quarto invaso svolto nel 2009, fu esaminato il progetto e valutata la legittimità paesaggistica facendo riferimento non al PTPR pubblicato sul BUR Lazio nel 2008, ma al precedente PTP Ambito n.14, in quanto operava l'art. 36-quater della L.R. 24/98, con particolare riferimento al comma 1 sexies che dispone che *"ai fini del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 e 159 del D.Lgs 42/04, alle domande pervenute alla Regione entro il 14/02/2008, data di pubblicazione sul BURL del PTPR, si applica la normativa prevista dai PTP vigenti approvati con la presente legge"*.

Orbene, la domanda di VIA che ci occupa ricade nella fattispecie di cui all'Art.5 comma l-bis) del DLgs.vo 152/2006 : *"modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente"*.

Ed anche secondo le Linee Guida Regionali sui procedimenti per il rilascio della autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ex L.R. 27/98 e DLgs.vo 152/2006, DGR Lazio n.239/2008, la sopraelevazione della discarica non può che essere considerata una modifica sostanziale all'impianto poiché prevede un aumento di volumetria e di capacità ben superiore al 10%.

Ne consegue, pertanto, che dovendo considerarsi tale ampliamento come una modifica sostanziale, presentata in vigenza del PTPR Lazio adottato nel 2007 e vigente dal 14 Febbraio 2008, la valutazione della compatibilità e legittimità paesaggistica va fatta con riferimento a quest'ultimo PTPR e non al precedente PTP.

Inoltre, proprio in ragione del fatto che il progetto di sopraelevazione costituisce una modifica sostanziale dell'impianto, è necessaria l'espressione di nuovo parere paesaggistico ex Art.146 DLgs.vo 42/2004 smi.

Infatti, la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MIBAC, in data 18 Luglio 2018, prot.n.9276-P, ha comunicato **parere negativo all'ampliamento e sopraelevazione della discarica.**

Detto parere conferma che Si il PTPR Lazio, Tavola B, include l'area dell'impianto nelle zone definite come *"aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie"* di cui all'art.42 delle NTA del Piano.

Ai sensi del comma 5 dell'Art.42, per le misure di tutela è necessario fare riferimento al Capo II delle NTA.

Dall'esame della Tavola A del PTPR emerge che il sito dell'impianto ricade nell'area definita *"paesaggio naturale"* ai sensi dell'Art.21 delle NTA.

**Le disposizioni di cui all'Art.21 vietano la collocazione e/o l'ampliamento degli impianti di discarica che ricadono all'interno delle dette aree.**

4. L'intervento proposto dalla MAD srl è in contrasto con il PRG vigente del Comune di Roccasecca.

Infatti, dovendo considerarsi l'ampliamento proposto -vista l'entità dello stesso e la modifica sostanziale dell'esistente- come nuovo impianto, ne consegue che non ha fondamento l'argomentazione secondo la quale la precedente autorizzazione resa dal Commissario Delegato all'Emergenza costituisca variante al PRG anche per il progetto in esame.

All'attualità la destinazione della zona interessate dall'intervento è in parte F5 Parco Ecologico, ed in parte zona E, sottozona E2 a vocazione agricola.

Pertanto, a mente delle NTA del vigente PRG comunale, il nuovo impianto è incompatibile con tale destinazione d'uso.

5. Si insiste per la sospensione del procedimento fino all'esito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS sul fabbisogno impiantistico per il ciclo dei rifiuti e di cui alla DGR 199/2016.

Con il tentativo di eludere il combinato disposto delle previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti di cui alla Delibera di Consiglio 18 gennaio 2012 n.14, così come modificato dalla D.C.R. n. 8 del 24/07/2013, e della DGR 199/2016 che non consentono la realizzazione di nuovi impianti di discarica fino all'esito dell'aggiornamento del Piano e dello svolgimento della relativa procedura di VAS come prevista dalla Determinazione n.G15558 del 21/12/2016, il proponente ha presentato una domanda per l'ampliamento dell'impianto già esistente.

Vale, però, ribadire che tale ampliamento costituisca una *modifica sostanziale* dell'impianto poiché ricadente nella fattispecie di cui all'Art.5 comma l-bis) del DLgs.vo 152/2006, come già rappresentato.

Ne consegue che il progetto di sopraelevazione debba essere considerato alla stregua di *nuovo impianto* e quindi ricadente nel divieto di esercizio di nuovi impianti prima dell'esecuzione della procedura di VAS per il fabbisogno impiantistico di cui alla DGR 199/2016.

La MAD srl con istanza di VIA Registro Progetti n.18/2015, aveva presentato altra domanda di ampliamento della discarica di Loc.Cerreto, con la realizzazione di un quinto bacino di conferimento per circa 850.000 mc di capacità.

Il responsabile del procedimento suddetto, con provvedimento del 15.06.2016 prot.n.315510, ne aveva disposto la sospensione stante l'esistenza del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della DGR 199/2016.

Tale procedimento, concluso con la Determinazione 21 dicembre 2016, n. G15558 della Direzione Territorio, Urbanistica e Mobilità, ha confermato la necessità di sottoporre a VAS siffatto nuovo fabbisogno.

Per gli stessi motivi all'epoca espressi dall'Area VIA, anche per il presente procedimento è d'obbligo la sospensione fino all'esito della VAS.

6. Inoltre, la ratio della DGR 199/2016 è "*l'ampliamento della capacità delle discariche in esercizio limitatamente ad un orizzonte temporale breve che garantisca la sufficienza regionale fino all'approvazione di nuovi siti*".

L'ampliamento richiesto per la sua entità è evidentemente teso a garantire l'esercizio della discarica in un arco temporale di dieci anni, e quindi in evidente contrasto con il disposto di cui alla DGR 199/2016.

E' opportuno segnalare, ancora, che sulla scorta dell'andamento delle percentuali di RD del 2017 il fabbisogno per lo smaltimento in discarica della Provincia di Frosinone si attesta sulle 350.000 ton complessive per i prossimi dieci anni.

Nella denegata ipotesi l'Area VIA della Regione Lazio rilasciasse parere positivo all'impianto, l'ampliamento delle capacità della discarica non dovrebbe poter superare la suddetta misura.

Infatti, nel solco del cap.7.2 del vigente Piano Gestione Rifiuti, è all'autosufficienza impiantistica dell'ATO di Frosinone che va fatto riferimento al fine di stabilire l'aumento di capacità di smaltimento della discarica MAD srl.

E neppure può essere fatto riferimento alla circostanza che l'impianto è stato destinato -fino al suo esaurimento- per il 50% allo smaltimento di rifiuti di provenienza diversa da quella dei Comuni dell'ATO di Frosinone o di altri operatori diversi dalla SAF spa: non vi è alcun obbligo normativo

che imponga di destinare l'eventuale aumento di volumetria o parte di essa, al conferimento di soggetti diversi dai Comuni dell'ATO.

7. In relazione agli impatti ambientali, si segnala che con la Determinazione 27 giugno 2018, n. G08160 "Preso d'atto della Relazione Tecnica sulla "Valutazione sulla Qualità dell'Aria regionale, anno 2017", pubblicata sul BUR Lazio n.57/2018, è stato confermato il censimento del Comune di Roccasecca in Classe 1, ovvero laddove la qualità dell'aria appare gravemente compromessa.

In tale prospettiva va evidenziato che il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal proponente non risulta adeguato, e pertanto si richiede fin d'ora l'applicazione dell'Art.272 bis, comma 1 DLgs.vo 152/2006, relativamente all'imposizione di prescrizioni e limiti più severi di quelli previsti dalla normativa vigente.

Infatti, oltre alla citata relazione dell'ARPA Lazio, è comprovata la situazione di compromissione della qualità dell'aria dalla sentenza del Tribunale di Roma n. 7983/2015 che ha disposto il risarcimento dei danni nei confronti di un numeroso gruppo di cittadini residenti nell'area interessata dalle emissioni provenienti dalla discarica della MAD srl.

Il Responsabile del Settore I

Arch. Marriò Carlomusto

